

INTERVENTO A ROMA 30 SETTEMBRE 2013

Buongiorno a tutti sono Elisabetta Guarini presidente dell'associazione "Mamme per la Salute e l'Ambiente Onlus " di Venafro.

Ringrazio l'organizzazione per l'opportunità di testimoniare la nostra esperienza che cercherò di sintetizzare.

La nostra associazione nasce di fatto solo nel dicembre del 2010, ma le prime azioni risalgono al 2005 quando, alcune mamme, preoccupate per l'incremento di patologie allergiche e respiratorie che si registravano in tutta la vallata, soprattutto nei più piccoli, vennero a conoscenza di studi scientifici inerenti la connessione tra queste patologie e l'inquinamento.

Poiché nel nostro territorio insistevano ed insistono molte fonti inquinanti ,tra le quali arterie ad alta percorrenza, ma anche un grande inceneritore l'Energonut, fino a qualche tempo fa proprietà Veolia, ora proprietà Hera, e un cementificio della Colacem ,secondo in Europa per dimensione, queste mamme, molto preoccupate, iniziarono a chiedere notizie e spiegazioni a tutti gli enti preposti alla tutela della salute pubblica per conoscere quali gli accorgimenti adottati a tutela della salute dei cittadini residenti nella pianura venafrana.

Negli anni le poche risposte ottenute sono state per lo più incomplete od evasive.

Per almeno 5 anni si è proceduto percorrendo parallelamente due strade:

Sollecitandole istituzioni a prendere coscienza dei fattori di rischio a cui era sottoposta la popolazione del territorio venafrano ed **informando** i cittadini assolutamente ignari di tutto. Con il passare degli anni le problematiche si sono aggravate : oltre ai problemi respiratori ed allergici sono aumentati i problemi oncologici.

Nel 2009 abbiamo presentato una denuncia alla Procura della Repubblica di Isernia segnalando i gravi problemi del territorio e alcune stranezze nelle rilevazioni delle centraline dell'Arpa Molise.

Nessuno mai ha ritenuto di prendere,dei provvedimenti.

Unico risultato ottenuto a seguito della denuncia del 2009 è che la qualità dell'aria di Venafro, dichiarata ottima fino a tale data , è divenuta all'improvviso insalubre. Oggi si riscontrano in una cittadina piccola come Venafro valori di Pm10 paragonabili alle città più inquinate d'Italia , ma ugualmente tutto tace.

Nel 2010 Il Piano Nazionale Residui P.N.R. per il controllo di PCDD/F e PCB ha previsto n.413 campioni in tutta Italia, nel Molise previsto 1 solo campione. Il campione previsto per il Molise è stato eseguito su un vitello allevato e macellato a Venafrò. Il risultato dell'analisi ha riportato valori di PCB diossina -simili superiori ai limiti previsti dal Reg. CE/1881/06 A seguito di questo risultato datato ottobre 2010, divenuto di dominio pubblico nel luglio del 2011, la Regione Molise ha fatto eseguire altri 90 campionamenti su matrici alimentari, , iniziati nel marzo 2011 e conclusi ad ottobre 2011. I prelievi sono stati eseguiti dall'ASREM ed analizzati dall'Istituto Zooprofilattico di Teramo. I risultati oltre ad un altro campione superiore ai limiti di legge hanno evidenziato per un 20% dei campioni valori superiori ai livelli di azione. Ad oggi nulla sappiamo in merito al prosieguo delle indagini . Alle nostre richieste risposte evasive Dal 2005 anno in cui abbiamo iniziato a segnalare di essere sottoposti, come popolazione, a fattori di rischio ambientale al 2011 anno in cui si evidenzia la presenza di diossina nella catena alimentare ,sono trascorsi 6 lunghi anni . Anni durante i quali troppo poco è stato fatto, per non dire nulla, in merito a interventi di prevenzione primaria , principalmente a tutela dei più piccoli.

Nella nostra Regione non è ancora attivo il Registro tumori.

Ufficialmente attivato otto anni fa, non è mai stato reso operativo.

Periodicamente, se sollecitata dall'opinione pubblica, la Regione fa comunicati stampa annunciando l'ENNESIMA attivazione del registro Tumori , ma di fatto, tale registro è attivo solo nelle varie delibere Inoltre la Regione Molise .è l'unica regione d'Italia a non aver attivato il registro sul mesotelioma.

Non si conducono studi epidemiologici nella piana di Venafrò, nonostante sia tangibile a tutti l'aumento di patologie oncologiche, respiratorie e cardiovascolari.

Tanta indifferenza e sottostima del problema non ci ha demoralizzate anzi ci ha spronato ad essere ancora più attiva nella richiesta di prevenzione primaria..

Abbiamo fatto analizzare il latte di una mamma vissuta e residente nel territorio Venafrano ed il risultato ci ha fatto capire ancora una volta che il nostro piccolo comune ha le stesse problematiche di città fortemente industrializzate. Certo il risultato di una sola analisi non ha valore scientifico ma ha un forte significato di testimonianza nel chiedere Prevenzione primaria..

Nel 2010, grazie all'aiuto di Medicina Democratica, abbiamo presentato denuncia Alla Comunità Europea, in merito all'inceneritore operante nel nostro territorio in assenza di AIA sembra che la denuncia abbia avuto seguito e l'inceneritore dovrà procedere a richiedere AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.

Il 3 luglio 2013 abbiamo presentate osservazioni in merito alla procedura AIA della Colacem che dopo 6 anni dalla richiesta è stata attivata ,attualmente la procedura è sospesa , in attesa di integrazioni.

In questo nostro percorso non sono mancate aggressioni e tentativi di fermare la nostra azione in modo subdolo ed anche meno subdolo, ma nulla ci farà desistere dall'andare fino in fondo.

L'azione della nostra associazione è stata ed è di grande disturbo, ma i risultati raggiunti sono assolutamente ancora insufficienti

Nel luglio 2013io presidente dell'associazione sono stata convocata presso la Caserma dei Carabinieri di Venafro per essere identificata in merito ad una denuncia per diffamazione a mezzo stampa prodotta in data 22 maggio 2011. L'osservazione della data di presentazione della querela ci ha lasciate molto sconcertate.

Tantissimi sono stati gli attestati di stima e solidarietà che ci hanno fornito supporto morale spronandoci a continuare in questo difficile cammino. Essere oggetto di denuncia penale ci ha comunque molto preoccupate poiché ci ha fatto capire che oggi in Italia chi chiede Prevenzione Primaria può essere oggetto di pressioni fortissime, nonché di denunce penali.